

Il brano composto dallo studente di Trivento è stato presentato a Roma nell'aula dei Gruppi parlamentari

Infortuni e morti bianche, una canzone per dire basta

Il rapper Francesco Ciafardini trionfa al concorso indetto dall'Anmil



Francesco Ciafardini

TRIVENTO. Con il testo del brano 'Sicurezza: qui ci casco!' lo studente triventino Francesco Ciafardini, che per l'occasione rappresentava l'Istituto Tecnico Industriale Statale 'G. Marconi' di Campobasso, si è aggiudicato uno dei premi messi in palio dal concorso nazionale riservato alle scuole 'Primi in sicurezza' indetto dall'Anmil (Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro). Il giovane rapper, che fa parte del gruppo 'Senza Guinzaglio', ha affrontato un tema di scottante attualità come quello della sicurezza sui luoghi di lavoro.

"Lunedì 6 giugno - scrive la studentessa Giulia Vasile - si è svolta, a Roma, nella nuova aula dei Gruppi Parlamentari, in via di Campo Marzio, 74 la XIV^a edizione del concorso nazionale 'Primi in sicurezza'. All'iniziativa indetta dall'associazione ANMIL (Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro) e dalla rivista educativa 'OKAY', hanno partecipato quattromila scuole di

ogni ordine e grado, di tutta la penisola. Durante la cerimonia, a cui erano presenti anche il presidente dell'ANMIL Franco Bettoni e il direttore della rivista 'OKAY' Roberto Alborghetti, si è affrontato l'importantissimo tema della prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro, al fine di sensibilizzare i giovani ma anche i lavoratori adulti ad essere i primi tutori della propria sicurezza, limitando al massimo gli incidenti: fenomeno per cui la stessa onlus si batte organizzando e promuovendo, sistematicamente, numerose iniziative al fine di arginarlo. Differentemente dagli altri anni gli studenti han-

no avuto la possibilità di scegliere e, di conseguenza cimentarsi, in quattro categorie espressive: grafica e disegni, testi e ricerche, video e web e rap. Per la consegna del premio ai vincitori dell'ultima categoria, l'artista rapper Skuba Libre, finalista del programma televisivo Italia's Got Talent che ha fatto parte, insieme ad altri importanti ospiti del panorama nazionale, come l'onorevole Annamaria Parente, la cantautrice Mariella Nava e il presentatore televisivo Giovanni Mucciacchia, della commissione che ha premiato gli alunni. Trecento sono stati gli studenti presenti alla cerimonia nel

prestigioso edificio e sedici le scuole vincitrici. Tra queste si è distinto l'Istituto Tecnico Industriale Statale 'Guglielmo Marconi' di Campobasso, unica scuola molisana premiata, grazie alla partecipazione del giovane rapper emergente di Trivento Francesco Ciafardini in arte: Branco, che, guidato dalla Prof.ssa Concetta Gesualdo, per l'occasione, si è cimentato nella stesura del componimento: 'Sicurezza: qui ci casco'. Il brano è stato accolto positivamente, considerando la ventata di novità, che ha portato l'introduzione della nuova categoria, dato che per i giovani la musica e soprattutto il ge-

nere rap, diviene uno strumento per diffondere messaggi di forte rilevanza. Il diciannovenne molisano, infatti, dice di servirsi delle sue parole proprio per seguire la sua passione e per dar voce, grazie ai suoi testi, a valori e temi volti a migliorare la società in cui viviamo, come è avvenuto in questo caso.

Il panorama del rap, infatti, gli sta a cuore da tempo perché insieme ad alcuni amici Luigi (Konga), Enrico (Vaga) e Francesco (Moic) fa parte del gruppo: 'Senza guinzaglio', promettente e creativa fucina di questo genere musicale. Considerare il rap semplicemente un tipo di musica,

però, potrebbe essere limitante se si pensa, appunto, che dietro ogni gioco di parole, velocemente scandite, può esserci un profondo messaggio. Nella canzone, infatti, vi è un invito esplicito, rivolto a coloro che fanno parte del mondo del lavoro, a prendere le giuste precauzioni per evitare disgrazie, come indossare il casco, proprio perché un piccolo gesto può salvare la vita. 'Il lavoro non vale la vita, questo è il messaggio: indossa il casco'.

FOSSALTO. A quattro giorni dalla sentenza di assoluzione nell'ambito del processo sui lavori di adeguamento sismico della scuola di Fossalto, Nicola Cornacchione, uno dei 7 imputati coinvolti nel procedimento, esprime alcune considerazioni sulla vicenda giudiziaria: "Non saranno di certo le interpretazioni date dall'avvocato Di Pietro e dal sindaco Manocchio, alla sentenza di assoluzione per la scuola di Fossalto e sui possibili sviluppi futuri dopo la deposizione delle motivazioni, a togliermi la soddisfazione che per ben due volte, dal pubblico ministero Rossana Venditti nel 2013 e dal giudice Scariato in quest'ultima occasione, sono state respinte e senza ombra di dubbio tutte le accuse messe in piedi nei confronti del sottoscritto e non solo. Questo tipo di

L'ex sindaco commenta la sentenza di assoluzione Scuola di Fossalto, Cornacchione: "La verità ha prevalso"

considerazioni, a dispregio della verità, le ho subite in maniera costante al termine di ogni fase dibattimentale, visto che proprio Di Pietro, personaggio di spicco di questo processo e per questo cercato dai media, raccontava porzioni di verità maggiormente congeniali alla sua causa, rispetto a quella che veniva fuori dagli interrogatori dei testi. Allora voglio ricordare che il sindaco Manocchio, assistito dall'avvocato Precipice in occasione delle indagini fatte dalla dottoressa Venditti, affiancato

poi anche da Di Pietro in questo secondo processo, ha avuto sette anni a disposizione per dimostrare la fondatezza almeno di qualcosa delle sue ipotesi di accusa. E' evidente, allora, che i processi fatti in un'aula di Tribunale sono cosa assai diversa rispetto a quelli fatti su un palco attrezzato per la propria campagna elettorale, perché di una misera strumentalizzazione politica si tratta. Nella nostra regione, caro avvocato Di Pietro, almeno la magistratura non è asservita o condizionata dai



Nicola Cornacchione

nomi altisonanti, ma forse la speranza di qualcuno era proprio questa, quindi per condannare delle persone c'è bisogno di fatti concreti e non di chiacchiere vuote o di ipotesi astratte. Ho assistito a diverse fasi dibattimentali e in nessuna di esse avete potuto dimostrare che sulla scuola di Fossalto i lavori di consolidamento non siano stati eseguiti correttamente come da progetto, che le scelte progettuali non fossero corrette, oppure che i pagamenti fatti alla ditta fossero in più rispetto ai lavori fatti, anzi lo stesso consulente del pubblico ministero Venditti ha dovuto riconoscere che ne erano stati realizzati in più rispetto a quanto effettivamente percepito, e infine che il miglioramento della sicurezza strutturale fosse aumentata proporzionalmente ai finanziamenti ricevuti. A questo riguardo debbo ricordare che non si è saputo dare una giustificazione plausibile, con l'interrogatorio del Manocchio, come sia stato possibile aver richiesto dapprima 1.800.000 euro per completare i

lavori di consolidamento sulla scuola con un miglioramento massimo programmato dell'80%, per poi dire che lo stesso sarebbe stato raggiunto anche con il milione di euro ricevuto dalla regione: gli 800.000 euro in più richiesti a cosa o a chi servivano? Stranezze della vita. Vede avvocato Di Pietro, io non ho gioito in Tribunale per il secondo verdetto di assoluzione riguardo alla scuola, bensì per una riconquistata serenità persa 7 anni orsono per colpa di alcuni che con le menzogne pensavano di poter capovolgere il mondo e con esso la verità. Alla fine tutto questo non è successo perché ha prevalso la verità sulla menzogna, comunque di una cosa sono certo, che la chiusura della scuola nonostante la stessa fosse stata adeguatamente consolidata in tutte le sue strutture verticali, così come è stato dimostrato in maniera incontestabile da ben due processi, ha determinato lo smembramento di un plesso scolastico fiore all'occhiello del mio paese, oltre ai notevoli e ormai non più recuperabili disagi di famiglie e alunni. Oggi unicamente queste sono le mie vere preoccupazioni di padre, alle iniziative future di Di Pietro e di Manocchio dopo il deposito delle motivazioni, non sono affatto interessato. Piuttosto il sindaco Manocchio, visto che pubblicamente ha affermato 'se non vi sarà nessuna condanna mi dimetterò il giorno dopo' cosa pensa di fare? Dimenticavo: Fossalto è diventato il paese dei bugiardi".

Nicola Cornacchione

Creuza De Ma, domani a Pietrascatella i vincitori del Premio letterario Fabrizio De Andrè

PIETRASCATELLA. Domani, a partire dalle ore 17, la sala consiliare del Comune di Pietrascatella ospiterà la cerimonia di premiazione della II edizione del Premio Letterario Nazionale Fabrizio De Andrè. Su 138 elaborati arrivati da tutta Italia saranno premiati i quattro componenti, già selezionati dalla giuria, all'interno di un dibattito-incontro culturale che propone diversi interventi e spunti di riflessione sulla natura del messaggio di De Andrè e sulla sua interpretazione contemporanea. A essere premiati saranno, rispettivamente, i testi di Narrativa e Poesia per le due categorie, Adulti e Studenti. I premi andranno così distribuiti: alla categoria studenti un buono acquisto libri, una targa e un attestato di partecipazione (per il primo, secondo e terzo posto di entrambe le sezioni); alla categoria adulti premi in denaro. A entrambi i vincitori delle sezioni, poesia e narrativa, andranno rispettivamente 200 euro al I classificato, 100 euro al II e al III classificato, oltre ad un attestato e una targa per tutti i partecipanti. Nel piccolo borgo molisano la cerimonia sarà accompagnata da una tavola rotonda dedicata alla figura di De Andrè e incentrata sul tema delle migrazioni con la partecipazione di testimonianze di alcuni migranti accolti dall'associazione 'Dalla parte degli Ultimi' ONG che opera nel campo della cooperazione internazionale, dell'informazione e dell'educazione. A chiusura della premiazione è prevista



una serata con diversi gruppi musicali e stand enogastronomici curati dall'Associazione 'Via dei contrabbandieri' e della Pro Loco Pietramurata che allieteranno gli ospiti con prodotti tipici e biologici. Il Premio Letterario, nato dal progetto Creuza de Mä - un incontro tra musica e letteratura, ispirato alla produzione di Fabrizio De Andrè, ha preso vita da un'idea di appassionati alla musica e al pensiero del cantautore. Le opere che hanno partecipato quest'anno provengono, per la categoria adulti, da tutte le regioni d'Italia ben distribuite (ad eccezione della Valle d'Aosta), mentre per la categoria studenti il Molise è maggiormente rappresentato, oltre alle regioni limitrofe come Puglia, Lazio, Campania e Abruzzo. La II edizione del premio letterario è promossa e organizzata dall'Associazione culturale 'Creuza de Mä - Pietrascatella', con il patrocinio della Regione Molise, della Provincia di Campobasso, del Teatro del Loto, di MoliseCinema, dell'Associazione Dalla Parte degli Ultimi, del Servizio Civile Nazionale e dell'AIB, oltre al patrocinio morale della Fondazione Fabrizio De Andrè Onlus. È realizzato grazie alla partecipazione di scuole e centri educativi molisani come l'Istituto di Istruzione Superiore M. Pagano di Campobasso, il Liceo Scientifico 'G. Galilei' di Riccia, la Scuola Primaria e Secondaria di Pietrascatella e l'Istituto Comprensivo di S. Elia a Pianisi, con la collaborazione della Pro Loco 'Pietramurata' e della Fondazione Molise Cultura, dell'Università degli Studi del Molise, di Legambiente Cultura e Formazione.

Olivicoltori del Fortore, possibili adesioni anche dalla Puglia

TUFARA. Si è svolta lunedì scorso nella sala consiliare del comune di Tufara la prima convocazione dell'assemblea degli olivicoltori del Fortore. Seppur assenti all'evento, sono pervenuti messaggi di saluto dal ministro delle Politiche agricole Martina e dal governatore della Regione Frattura.

Presenti il promotore dell'iniziativa Natalino Stocco i vertici di Confcooperative Molise, i neo-sindaci di Macchia Valfortore e Castelvetere in Valfortore, Carozza e Mottola, alcuni consiglieri ed olivicoltori del Fortore. La decisione è stata di ritrovarsi nuovamente il prossimo 4 luglio in seconda convocazione per costituire la cooperativa finalizzata a valorizzare e commercializzare i prodotti agroalimentari della zona e creare posti di lavoro, con una possibile adesione dei comuni pugliesi di Volturara, Carlantino, Celena Valfortore e San Marco la Catola.